Mittente	Franco Veronica	Destinatario	
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	[Venezia]	Luogo arrivo	

Incipit: Del mio aver tenuta oziosa la penna un pezzo con Vostra Signoria merito

Contenuto: Franco si scusa con un ignoto destinatario per non avergli più scritto ma è stata occupata ed addolorata dalla febbre e le pustole contratte dai suoi figli [Achilletto ed Enea, il primo avuto da Giacomo di Baballi Raguseo, ed il secondo dal nobile Andrea Tron. Durante il processo inquisitoriale del 1580, la Franco affermò comunque di avere partorito sei volte]. Gli chiede inoltre se avesse piacere a comporre qualche sonetto per la morte di Estor Martinengo [appartenente alla nobile famiglia bresciana che servì la Repubblica venenziana in campo militare contro i Turchi], poiché è stata richiesta da chi può comandarla [il colonnello Francesco Martinengo, fratello di Estor, committente della raccolta commemorativa "Rime di diversi eccellentissimi auttori nella morte dell'Illustre Sign. Estor Martinengo Conte di Malpaga [...], s.i.t. (ma probabilmente 1575, anno della scomparsa di Estor). Nella raccolta, oltre a nove sonetti della stessa Franco (V. Franco, Rime, a cura di Stefano Bianchi, Milano, Mursia 1995, sonetti IV-XII), figuravano poesie di Domenico Venier, Marco Venier, Orsatto Giustinian, Bartolomeo Zacco, Celio Magno, Andrea Menichini, Marco Stecchini, Orazio Toscanella, Giovanni Scrittore, Valerio Sali e Antonio Cavassico. Alla preparazione del libro Veronica accenna anche nelle lettere XIX "Sì come la vostra cortesia è stata incredibile a far che voi", XXXII "Non ho parole bastevoli da ringraziar l'infinita cortesia di Vostra Signoria espressami in tante maniere", XL "Se ben io sono divisa col corpo da Vostra Signoria e da tutta la sua dolcissima compagnia"] a comporre e a far comporre su tale materia tutti i suoi amici e signori. A questo proposito Franco scrive al destinatario, il quale se accetterà la proposta, avrà costoro come valorosi compagni in questa "impresa" e farà a lei un grandissimo favore.

Fonte: Veronica Franco, Lettere, a cura di Stefano Bianchi, Roma, Salerno editrice, 1998, num. XXXIX, p. 100-101

Compilatore: Dell'Orto Chiara